NÓTER dè ISÉ

NOTIZIARIO DELLA SOCIETÀ OPERAIA MASCHILE E FEMMINILE DI MUTUO SOCCORSO
AUTUNNO 2014

1914-2014

In copertina:
l'albero nel giardino
di casa Guerini rinasce
come simbolo di pace
nell'anno che ricorda
il centenario della
prima Guerra Mondiale

NÓTER dè ISÉ
Notiziario della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso

Periodico della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso di Iseo

ANNO XXIX - 2/114
Autunno 2014

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 030981371
www.somsiseo.it
somsiseo@tin.it

Direttore Responsabile:
Carlo FUSARI

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 0309821008
info@lottici-graficstudio.com
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Grafiche Bonardi
Via G.Donizetti, 1/3
24060 CREDARO (BG)
www.grafichebonardi.it

Hanno collaborato:
Alfredo BIANCHI
Micio GATTI
Antonio MORETTI
Annita NAZZARI
Laura PIGLIONICA
Enrica ZUGNI

Il latte sul fuoco

Ogni anno sembra avere la sua bella ricorrenza di turno, tanto per non sembrare un anno come tutti gli altri.
Rispolverando una memoria recente che pure è facile ricettacolo di polvere, ricordiamo il patriottico 2011 dell'Unità d'Italia, il "TITANIC ... O" 2012 del naufragio, ma sì, mettiamoci pure il 2013 con il 150° della SOMS.

Il 28 luglio 1914 è però una data epica che cambiò radicalmente il mondo. Fu uno spartiacque di sangue: prima la "Belle Epoque", un periodo di pace e prosperità, di continue scoperte e innovazioni tecnologiche e scientifiche, di crescita commerciale, industriale e di benessere economico che lasciavano sperare che in breve tempo si sarebbero risolti tutti i problemi dell'umanità; e poi la realtà del dopo guerra che portò a radicali cambiamenti non solo nell'assetto geo-politico dell'Europa ma che sconvolse e distrusse l'intero tessuto sociale e umano del continente. L'Europa non fu più la stessa dopo la "Grande Guerra".
Grande in tutto: 70 milioni di soldati in campo, 10 milioni di morti in battaglia, 7 milioni di vittime civili, 20 milioni di feriti e mutilati.
Tanti, quasi tutti giovani come la guerra impone, morti in bellissimi luoghi d'Europa e anche sui monti della nostra terra.
"Addio mia bella, addio. E l'armata se ne va". Ragazzi partiti, figli mai più tornati, restituiti a volte da un laconico biglietto che la maggior parte della gente non sapeva leggere, ma che ripeteva a mente tante volte: "Morto per la Patria".
Una guerra troppo "Grande", anche da capire.

SOMMARIO

FELICI DI ESSER FELICI!	**1**
PORTE APERTE 2014 CHIUDE	**2**
ISEO IN FESTA: SAN VIGILIO	**4**
CORO ISCA	**6**
5 NOVEMBRE 1944	**8**
UY: SESSIONE AUTUNNALE	**10**
CAFFÈ LETTERARIO	**12**
XVI TRAVERSATA DEL LAGO	**14**
OROPA - CANDELO	**16**
VITA SOCIALE	**18**

INSERTO

IL PAESE ERA UN TEATRO!

FELICI DI ESSER FELICI!

Iseo è uno dei Comuni più felici d'Italia!
Uscita a metà agosto, la notizia dell'esito dello studio commissionato dal Sole 24 Ore a Sintesi e che posizionava il nostro paesello nientemeno che al sesto posto in Italia, ha avuto un'eco fortissima. Giornali, televisioni, radio, siti internet l'hanno pubblicata con grande risalto ed hanno rilanciato il nome di Iseo in tutta Italia.
In paese oltre ai tantissimi soddisfatti c'è stato anche chi ha sogghignato, all'iseana, mettendo in dubbio la serietà dell'indagine.
Aldilà delle opinioni di ognuno abbiamo voluto capirne di più su come è stato fatto lo studio che ha classificato ai primi posti Brunico, Vipiteno (Bolzano), Sirmione, Appiano (Bolzano), Bardolino (Verona) e appunto Iseo.

Partendo da tutti gli 8 mila e 57 Comuni italiani si è operata una prima scrematura (attraverso una prima analisi basata su parametri vasti: tra gli altri superficie territoriale, popolazione, presenza di stranieri, di anziani, reddito dei cittadini, presenza di servizi, temperatura etc.).
Insomma tutte caratteristiche che vengono reputate dalla Commissione europea come "importanti per la qualità della vita".
Sono rimasti 176 Comuni che sono stati analizzati sulla base di 48 indicatori suddivisi in otto aree tematiche:
1 - Benessere economico (Reddito Irpef, depositi bancari, auto ecologiche sul totale, numero di fallimenti delle imprese, tasso di occupazione, autobus urbani, chilometri di strade urbane) e qui Iseo si è classificata al 79° posto.
2 - Istruzione e cultura (alunni nelle classi elementari, cittadini diplomati, iscritti alle scuole superiori, Biblioteche e bambini che frequentano asili statali), e siamo al 36° posto.
3 - Partecipazione alla vita politica (affluenza alle urne, contribuenti su popolazione, volontariato, autonomia finanziaria, capacità di riscossione, capacità di spesa, incidenza delle spese del personale del Comune su spese correnti) e qui siamo al 23° posto in Italia.
4 - Rapporti sociali (donne sul totale degli stranieri presenti, incidenza degli ultra 65 enni sul totale della popolazione, tasso di disoccupazione femminile, tasso di disoccupazione giovanile) e qui siamo al 56° posto.
5 - Sicurezza (auto per km. di strade, raccolta differenziata, escursione termica, furti e rapine), Iseo è al 147° posto.
6 - Ambiente (Auto ecologiche, percentuale raccolta differenziata, escursione termica, dotazione di stazioni monitoraggio dell'area, grado di urbanizzazione comunale) e siamo al 149° posto.
7 - Attività personali (Presenza di bar, ristoranti, spesa per teatri e cinema, lettori di quotidiani, pratica dello sport, utilizzo di internet, presenza agenzie di viaggi) e siamo terzi in Italia.
8 - Salute (degenza media, tasso di mortalità per tumori, tasso di natalità, tasso di mortalità assoluta, farmacie) e qui siamo al 4° posto.
Ovviamente questi parametri avevano un peso ponderato diverso e sono stati aggregati con metodi scientifici attraverso un processo statistico di standardizzazione.
Ultima curiosità: per la prima fase del lavoro Il Sole 24 Ore ha utilizzato il cosidetto indice BIL (Benessere Interno Lordo) messo a punto da due premi Nobel, Joseph Stiglitz ed Amartya Sen e dal noto economista francese Jean Paul Fitoussi.
Tutti e tre hanno preso parte alle attività promosse dall'Istituto I.S.E.O. !

PORTE APERTE 2014 ... CHIUDE

Un'altra edizione di Porte Aperte chiude i battenti con soddisfazione. Sembra un ripetersi annuale ma anche l'edizione 2014 di Porte Aperte all'Arte si è conclusa con successo.

In cantiere fin dall'inizio dell'anno, almeno come idea, si è sviluppata, articolata e concretizzata con una lenta progressione.

Un'edizione particolare, "fatta su misura" per Iseo nella quale gli iseani hanno "vestito" un ruolo da protagonisti. L'appello lanciato dalle pagine del N.D.I. al quale si affidavano incerte speranze sulla possibilità di reperire materiale così facilmente soggetto al riciclo come l'abbigliamento, è stato invece accolto con interesse e disponibilità da molti e con piacevole sorpresa abbiamo constatato che nonostante il pressante messaggio dell'usa e getta molto ancora si conserva.

Abiti, accessori, oggetti, arredi, fotografie, sono usciti dagli armadi, dai cassetti, forse anche da solai e cantine ma tutti con il valore delle cose ritrovate e non dimenticate, conservate e sopravvissute all'abbandono non solo per caso.

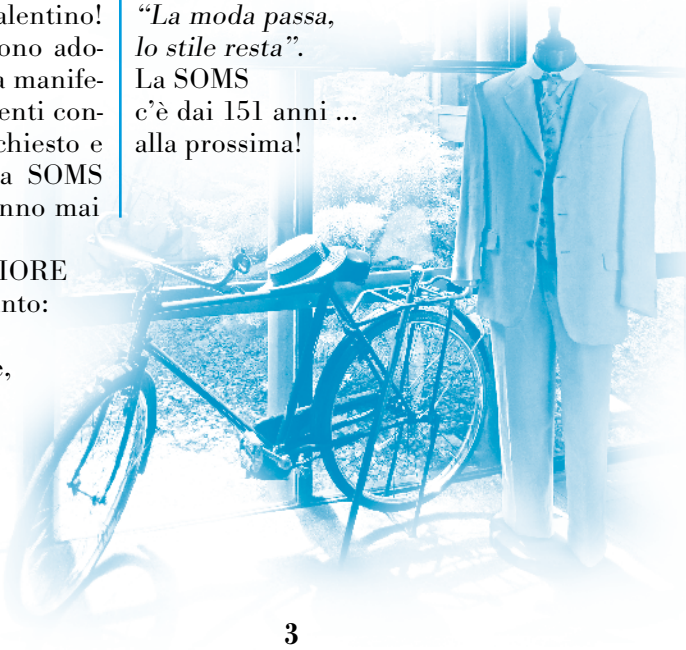
A giochi fatti a molti è stato dovuto opporre un rifiuto all'offerta di materiale, non certo per una volontà discriminatoria, ma piuttosto per esigenze logistiche e tematiche. A tutti quanti hanno ricevuto un no come risposta alla loro disponibilità, vogliamo pubblicamente ribadire il nostro "sì" di gratitudine e compiacimento per una partecipazione così sentita e numerosa.

La storia sartoriale di Iseo è stata rappresentata in piccoli quadri a tema, ritagli di un tempo passato che ha segnato e caratterizzato il vissuto del nostro paese.

Tranne i numerosi ospiti forestieri che si sono aggirati nelle sale espositive, peraltro molto interessati a conoscere ed ascoltare il racconto di quanto vedevano, si può dire che ognuno dei visitatori locali ha aggiunto ricordi, aneddoti, particolari e curiosità rendendo vivi e come appena trascorsi episodi di vita

passata ma non dimenticata. Sul nostro "libro delle firme" la frase ricorrente sicuramente più coinvolgente per chi l'ha scritta e di particolare curiosità per chi l'ha letta, è stata: "Io c'ero!"
Vecchie botteghe di sartoria, storie di sartine con il fascino per le divise, i "momenti di gloria" della mondanità sul lago alla Araba Fenice, l'eleganza fresca e innovativa degli anni '20, il rombo degli idrovolanti a Montecolino, l'alba industriale delle filande e della ferrovia, il mondo vaporoso delle spose, il Lido dei Platani rimpianta Rimini di casa e palcoscenico di tante serate canzoniere e ballerine, la riscoperta delle tradizioni sacre e popolari con la rivisitazione storica della Corte delle Regina Cornaro. Tutto questo è stato "Abito a ... Iseo!" nel tempo e nei luoghi della sua storia ma anche proiettata al futuro, aiutata in questo da una serata all'insegna dei giovani con la sfilata di moda presentata dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia con la quale continua una ormai consolidata collaborazione. Graziati da una rara serata di bel tempo nel parco di Casa Guerini, un pubblico foltissimo e interessato ha ammirato le creazioni dei neo stilisti coordinati dal Prof. Brughieri dell'istituto tecnico superiore Machina Lonati. Chissà mai di aver tenuto a battesimo un futuro Valentino!
I ringraziamenti a quanti si sono adoperati per la realizzazione della manifestazione sono sempre insufficienti considerando la mole di lavoro richiesto e prestato, ma i volenterosi alla SOMS non mancano mai e non verranno mai ringraziati a sufficienza.
Dire brave alle signore "DI FIORE IN FIORE" è scontato, pertanto: BRAVISSIME!
Un ringraziamento particolare, perché ci ha sorpreso per la spontanea disponibilità, va ai negozianti di Iseo e alle associazioni che alla richiesta di manichini da esposizione hanno risposto senza indugi e generosamente. Perciò a: Boutique Leni, Frizzi Abbigliamento, Giustostile di Vianelli, Ma Muse, Ester Buizza, Renzo e Lucia Sport, un grazie di cuore.
Al presidente Severino Mazzucchelli dell'Associazione Carabinieri in Congedo di Sale Marasino unitamente all'Associazione Carabinieri in Congedo di Iseo e a Michele Agosta che hanno permesso di esporre la bandiera d'Italia Medaglia d'oro alla memoria del M.llo Luigi Di Bernardo, un sentito ringraziamento.
Grazie all'amico Tonino Mazza che ha messo a disposizione il Museo Civico dal quale abbiamo attinto per il recupero di alcuni oggetti e materiale da collezione.
Come sempre l'Amministrazione comunale sostiene e incentiva il nostro lavoro con la disponibilità dei luoghi e il suo patrocinio.
Ormai arruolato nei "simpatizzanti Soms" Federico Gasparotti ha saputo dare un tocco tecnologicamente artistico alla parte fotografica della mostra rendendo il percorso illustrativo interessante e suggestivo.
Le "luci della ribalta" sono ancora una volta per Elio Pezzotti che rende "visibili" tutte le nostre manifestazioni.

Coco Chanel diceva:
"La moda passa,
lo stile resta".
La SOMS
c'è dai 151 anni ...
alla prossima!



SAN VIGILIO: ISEO IN FESTA

di Enrica Zugni

UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA

Sono trascorsi ben nove anni da quando Parrocchia, Comune di Iseo e Società Operaia si sono impegnati a commemorare degnamente la ricorrenza del Patrono San Vigilio non solo con la tradizionale Processione, ma proponendo iniziative che, all'inizio, avevano anche provocato qualche commento improntato allo scetticismo. Era una bella sfida "smuovere" da una paciosa sonnolenza settembrina gli iseani.

Oggi, la settimana di festeggiamenti trova sostenitori entusiasti, a partire dall'arrivo a Iseo della statua del Santo custodita a Cremignane.

Una buona informazione permette a numerosissimi concittadini e turisti di apprezzare la ormai "storica" sfilata del corteo della Regina Caterina Cornaro. Un corteo a dir poco sontuoso, che è migliorato costantemente e che, partendo dalla simbolica presenza di un solo "figurante" iseano in costume cinquecentesco dei primi anni (che ha avuto anche l'onore di interpretare il primo Podestà), conta oggi una trentina di concittadini, tra cui giovanissimi e splendidi bambini, che si emozionano a sfilare compunti per le vie di Iseo accompagnando la Regina e la sua Corte, tra il rullo dei tamburi e le bandiere lanciate nel cielo.

Altra emozione, più intima, evoca la Processione delle reliquie che, attraverso stradine e vicoli decorati mirabilmente da festoni e fiori, dopo la benedizione del lago termina in una Parrocchiale illuminata e addobbata per esaltare la solennità della ricorrenza.

20 SABATO SETTEMBRE

ore 16,30 - Piazza Salmister, arrivo della Statua di S. Vigilio, da Cremignane e **formazione della processione** - Piazza Garibaldi, **incontro con le Autorità civili**, proseguimento per la Pieve

ore 17,00 - Apertura del Sacello alla presenza delle Autorità civili, esposizione delle Reliquie di S. Vigilio e Santa Messa

ore 18,00 - Apertura in San Silvestro della **MOSTRA FOTOGRAFICA** sulle Feste di San Vigilio nelle precedenti edizioni - a cura del "Gruppo Iseo Immagine" - e documentazione sul restauro dell'ultima Cena nella Pieve

Orari di apertura: Festivi: 10,00 - 12,00 / Feriali: 16,00 - 18,00 (fino al 28 settembre)

ore 20,30 - In Pieve: concerto di apertura del Coro IS.CA. di Iseo e del Coro Virola Alghise di Verolanuova.

21 DOMENICA SETTEMBRE

ore 11,00 - Oratorio S. Giovanni Bosco - giardino antistante la Torre detta della Regina - **spettacolo di falconeria per ragazzi.**

ore 11,15 In Pieve: **Santa Messa e celebrazione anniversari di sacerdozio, di vita religiosa, e di matrimonio.**

ore 15,00 - Da piazza Statuto, piazza Garibaldi, e via Mirolte: **Nobili e Dignitari d'Iseo, in costumi rinascimentali, accompagnati dagli Sbandieratori si recano al castello Oldofredi per ricevere la Regina.**

ore 15,30 - CORTEO STORICO RINASCIMENTALE : "**Rievocazione storica dell'ingresso in Iseo, nel 1497, di Caterina Cornaro Regina di Cipro**" con la presenza della Corporazione Storica di Iseo e Pilzone, del Gruppo Scenografico di Sale Marasino, con i Giovani Vogatori clusanesi, degli Sbandieratori e Musici di Brugherio e del Gruppo Falconieri "Sua Maestà". *Durante il percorso:* **presentazione delle Credenziali Regali, esposizione dei paramenti liturgici donati dalla Regina Caterina Cornaro alla Parrocchia di Iseo, cerimonia dell'investitura del Sebino e Palio della Regina con competizione del Gruppo Giovani Vogatori clusanesi, spettacolo di falconeria.**

25 GIOVEDÌ SETTEMBRE

ore 20,30 - In Pieve: Inaugurazione del restauro dell'affresco dell'Ultima Cena e Concerto del Coro Parrocchiale diretto dal M.º Alessandro Casari

26 VENERDÌ SETTEMBRE

FESTA LITURGICA

ore 10,30 - Santa Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della zona e presieduta dal vescovo Mario Vigilio Olmi

ore 17,00 - Giardino di casa Guerini Concerto A.P.I.

20-28 SETTEMBRE

SETTIMANA GASTRONOMICA

con degustazione dell'antica ricetta della festa a base d'anatra, presso i ristoranti aderenti all'iniziativa:

Agriturismo "il Forest"
Osteria "Ca' de Cindri"
Osteria "Il Volto"
Ristorante GÖS
Ristorante "Albergo Rosa"
Cascina DOSS
Ristorante "Da Rocco"
Ristorante "L'Alzavola"
Trattoria "La Santissima"
Osteria "C'era una volta"
Hotel Milano
Ristorante "I Promessi Sposi"

28 DOMENICA SETTEMBRE

FESTA PATRONALE

Mattino - Sante Messe con orario festivo

ore 17,00 - **Santa Messa solenne e Processione con le reliquie di San Vigilio**
Benedizione della città e scambio doni con le Autorità, benedizione del lago e reposizione delle Reliquie.

Presenzierà la Corale Parrocchiale, la Banda Cittadina di Iseo, la Corporazione storica di Iseo e Pilzone. Il percorso sarà addobbato con composizioni floreali in carta del Gruppo "Iseo di fiore in fiore".

27 SABATO SETTEMBRE

ore 21,00 - Luminarie sul lago con sottofondo musicale e barche illuminate

VIVI ISEO

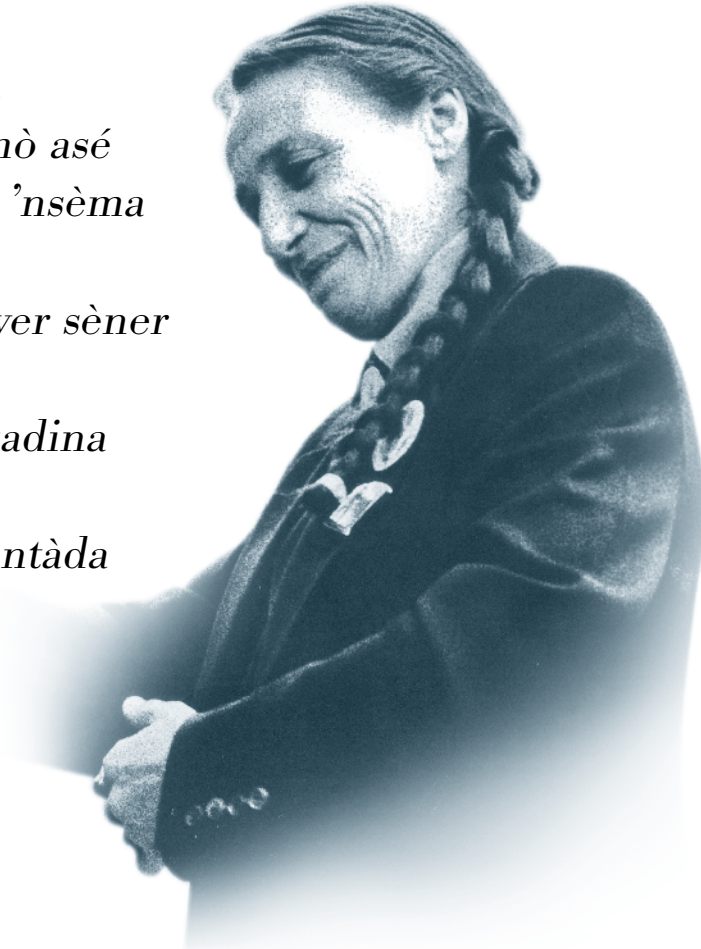
Festa delle Associazioni iseane
dalle 10,00 alle 21,00
eventi e bancarelle in centro

Coro Is.Ca

STORIA DI UNA VOCAZIONE ISEANA

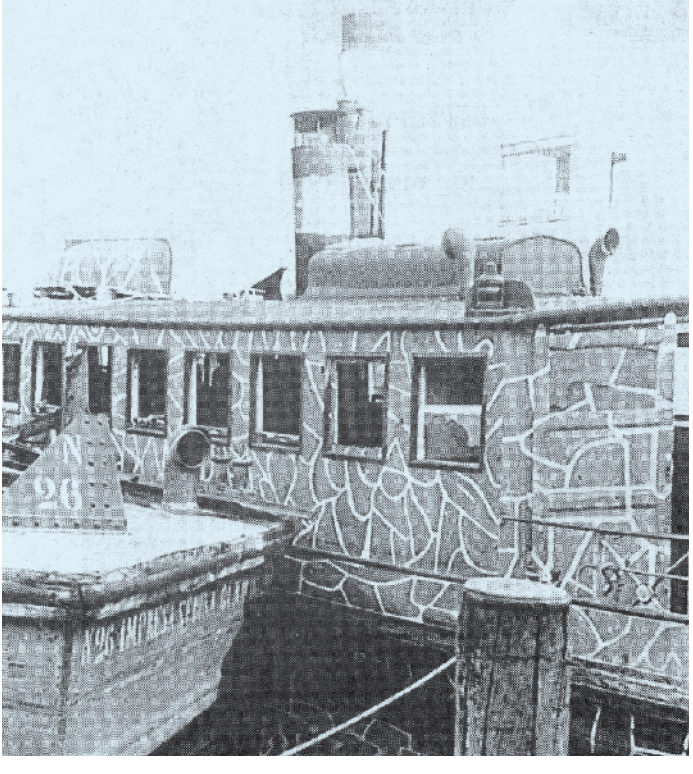
Dai canti sotto i castagni del Forest dove da secoli si ritrovano gli iseani il lunedì dopo la Pentecoste; alle serenate romantiche sotto le finestre delle belle di una volta; alle canzoni di osteria intonate da qualche cliente a mezza voce, al quale poi si univano gli altri avventori per far nascere un coro a voce spiegata; viene resa palese la passione degli iseani per il canto di gruppo. Le manifestazioni canore traevano ispirazione da qualche buon bicchiere o scodella di vino nostrano.

L'éra za tarde,
ma miga gnamò asé
pèr nò fan tra 'nsèma
sich o sés...
...'N dè la pólver sèner
dè la ghèba
bötaa 'na cantadina
sotaùs...
... L'era 'na cantàda
dè 'na ólta...



Rievoca questa atmosfera Franco Fava nel suo "... e SÖ e ZÓ...".
Proprio in questo periodo della giovinezza di Franco c'è la testimonianza di un gruppo di amici che, sotto il nome di "basco Cirillo", si riunivano a cantare all'osteria di via Mirolte, soprannominata "al Vaticano".
Nel primo dopoguerra molti cantori del "basco" vanno a formare un coro di canzoni della montagna diretto dal maestro Manfredini.
Questo coro era nato sotto l'impulso di amici che avevano preso a modello il repertorio del coro della SAT di Trento dopo aver applaudito una sua esibizione a Iseo.
Ne facevano parte tutti i riconosciuti ed apprezzati interpreti di canzonette e romanze, gli stornellatori delle serenate al chiar di luna, gli impuniti usignoli notturni delle piazze e nei vicoli, tennero applauditi concerti a Iseo, in provincia, a Brescia e in altri centri della Lombardia.
Quando Tonino Antonioli, nel 1964, reggente della neonata sottosezione del Club Alpino Italiano (CAI) di Iseo, pensò di invitare i soci a formare un coro vocale, voleva ricollegarsi sia alla inclinazione canore degli iseani, sia alle precedenti esperienze corali, sia alla tradizione degli alpini.
Ne sarebbe nato un bis del precedente Coro della Montagna se Tonino non avesse convinto la professoressa Elena Allegretti ad accettare il ruolo di direttrice.
Nasce il coro Is.Ca (acronimo di Iseo-Cai) e subito si scoprono il carattere e le idee convinte della signora.
L'approccio con i probabili coristi fa capire che non ci saranno interpretazioni personali, deferenza di chi si sente insostituibile, tolleranza per chi fatica a farsi comandare da una donna. anzi tutti dovranno attentamente seguire le istruzioni impartite con piglio severo e battute mordaci (sul cancello di casa sua c'è questo avviso: attenti ai vicini, vicini mordaci).
Per lei il coro deve raggiungere una tecnica vocale che gli permetta di avere una voce armoniosa come uno strumento ad aria, voce fatta di paesaggi delicati, dai pianissimi ai forti, in modo da misurarsi con i diversi filoni del canto corale.
Il training è fatto di prove frequenti e snervanti, ritorni su passaggi difficili con l'intento di acquisire una precisa tecnica di canto.
Non tutti accettano di farsi plasmare senza resistenza e alcuni dopo le prime esperienze gettano la spugna.
Dall'educazione delle voci, dalla concentrazione e dall'attenzione ai comandi, dalla scelta del repertorio Elena Allegretti trasforma una corale alpina in un grande coro che ha portato il nome di Iseo in giro per l'Italia e per l'Europa.
Da allora sono passati 50 anni ed eseguiti più di 1.000 concerti.

5 NOVEMBRE 1944
MITRAGLIAMENTO AL BATTELLO SUL LAGO DI ISEO



di Annita Nazzari
nata a Iseo
l'11 giugno 1927

Era il 5 novembre 1944. Correvo forte sul pontile perché ero in ritardo.
Il battello era già attraccato al molo stipato di gente. I miei amici si erano già sistemati a poppa assieme agli atleti della squadra di foot-ball dell'Orsa di Iseo.
Trafelata li raggiunsi. Il battello "Iseo" partì e cominciammo a tirare fuori gli strumenti musicali e ci mettemmo a cantare. La musica sprigionava tanta allegria e felicità di essere tutti insieme, (5 coppiette) per passare una giornata insolita e di libertà, andavamo a Siviano a fare un pic-nic a casa di una cara amica.
Dopo le varie fermate ai porticcioli, quando salpammo dal pontile di Tavernola a metà traversata per Siviano, sentimmo dei rumori di aerei, che sorvolavano sopra di noi, ci prese la paura, però ci passò vedendoli scomparire dietro al Guglielmo. Ma durò poco perché ricomparvero e più agguerriti che mai.
Scesero in picchiata e incominciarono a mitragliare.
La gente impaurita che si trovava fuori, più esposta, cercò riparo dentro, ma la ressa sulla porta ce lo impedì. Allora io mi buttai a terra, sopra di me si formò un'ammucchiata di persone.
Sentivo i sibili dei bossoli, poi un gran boato, avevano centrato il motore, le urla che si sentivano erano strazianti, cercai di entrare e mi trovai di fronte ad un macello.
Si possono immaginare le scene che si susseguirono, l'atmosfera sembrava surreale. Qualcuno correva, altri fermi impietriti sotto shock.
Bravo fu il capitano che riuscì a far arenare il battello il più vicino possibile a Siviano, poi si inclinò, l'acqua entrava dai finestrini e diventò tutta rossa di sangue.
Pensavo che non ce l'avrei fatta, mi sedetti rassegnata vicino al Maresciallo dei Carabinieri che era ferito alla testa, poi la inclinò sulla mia spalla che mi impregnò di sangue e tutto il resto. Credo che morì così.
Cominciarono ad arrivare i primi soccorsi dalla gente del paese, ed il medico, eravamo su un prato. Mi ricordo quanti morti, quanti feriti.
L'allarme fu dato a Iseo, arrivarono con le lance dei fascisti e con tutte le imbarcazioni private a disposizione.

Cominciarono il trasbordo per l'ospedale di Iseo, io fui trasportata su una barca con i meno feriti.
Io fui una di quelle illese, non una ferita, non un graffio, penso che chi mi era addosso mi abbia salvata.
Ho vissuto una giornata di paura con la perdita dei miei amici più cari.
Un ricordo straziante di molte notti insonni piene di incubi che hanno troncato per molto tempo i miei 18 anni.

Trascrivo alcune scene di cui sono stata testimone oculare

La più macabra fu quella di un bambino di 3 o 4 anni che teneva in mano la testa di sua mamma, che gliel'avevano tagliata di netto. Piangeva così tanto perché voleva rimettergliela. Lo portarono via impietositi.

Un campione di nuoto della traversata del lago Iseo-Predore mi passò davanti e mi disse: *so nuotare, mi butto*; però vidi che aveva troncato le mani. Morì dissanguato, non lo trovarono più, nemmeno i sommozzatori, li il lago è molto cavernoso.

Uno della mia compagnia si teneva su con le mani il fondo schiena, morì all'ospedale.

Anche la sua ragazza era tutta mitragliata. Mi ricordo all'ospedale circondata dalle sue amiche indenni ci teneva le mani, le sue ultime parole furono: *se invece di tutti questi buchi a me, ne avessimo uno ciascuna non morirei*, e spirò; si era tutta rimpicciolita.

Aggiungo a parte un ricordo molto personale

In quel giorno sfoggiavo un soprabito a quadretti bianco e grigio, che mi aveva confezionato mio papà che era un bravissimo sarto. La stoffa era stata comperata con i punti della tessera autarchica. Ero fiera di portarlo perché volevo fare invidia alle mie amiche. Quando mi trovai sul battello con la testa del maresciallo che me lo sporcava tutto, banalmente pensavo: *ecco è rovinato*. Perché in quei momenti la testa va altrove, forse si vuol sfuggire alla realtà. Io ho peccato di vanità in mezzo a tutto quel terrore.
Lo feci lavare perché era solo sporco, senza nessun buco, pensai: *questo è un miracolo*. Lo portai ancora perché non ne avevo un altro, ma mi ricordavo sempre quella scena. Invece di tenermi caldo mi teneva freddo.
Dopo parecchi anni insieme ad altre cose me lo risarcirono come danno di guerra. Ma il danno morale non me lo risarcirà nessuno.

Un aneddoto

Gli aerei dopo il massacro ci hanno sorvolato per ricognizione, si sono accorti dello sbaglio, si scusarono a Radio Londra.
Il guaio fu che il battello era mimetizzato, e a Pilzone c'era la Caproni dove costruivano sommergibili o sottomarini e l'isola di San Paolo era il quartier generale dei tedeschi.

Al 50° anniversario

Sono andata con i superstiti e parenti di tutti i morti. Hanno ripetuto lo stesso tragitto, sempre con lo stesso battello rimesso a nuovo. Sempre con i rumori di aerei, che invece di mitragliare bossoli, mitragliavano corone di fiori e petali.
Proprio in quel posto esatto della tragedia.
Mi ha emozionato molto quando hanno messo la lapide coi nomi di tutti i morti.
La benedizione e la Santa Messa con il Vescovo, il Sindaco e tanta gente che piangeva i suoi cari.

XV ANNO ACCADEMICO

2014-2015 SESSIONE AUTUNNALE

Cari amici ed amiche di Universitas Ysei, si riparte con la sessione autunnale del XV anno accademico per continuare a condividere il piacere e la ricchezza della cultura e, perchè no, fare esperienze insieme in allegria!
Il programma delle attività corsuali presenta un'offerta qualificata e diversificata e la proposta di alcuni corsi aperti alla libera partecipazione della comunità grazie alla rinnovata sinergia con l'Amministrazione comunale di Iseo e il dirigente dell'istituto "G.Antonietti", nonché alla disponibilità di risorse sociali e intellettuali del nostro territorio, .
Non esitate a contattarci o parlatene con i vostri amici: troverete sicuramente qualcuno che già partecipa alle nostre attività. Vi aspettiamo numerosi!

Laura Piglionica

1 MUSICA

a cura di **Paolo Tosoni**

Ascolto guidato delle grandi sinfonie: Mozart, Mahler, Brahms, Beethoven

5 incontri: lunedì 6 - 13 - 20 - 27 ottobre; 3 novembre 2014

2 LO YOGA DELLA RISATA

a cura di **Mauro Turrini**

Un metodo per fare della felicità una scelta
Il potere terapeutico e preventivo della risata

4 incontri: martedì 7 - 14 - 21 - 28 ottobre 2014
ore 14.30 - 16.30 - Palestra I.I.S. Antonietti

3 ASPETTANDO IL NATALE

in collaborazione con il **Gruppo "Iseo di Fiore in Fiore"**

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Preparazione di semplici composizioni a tema natalizio.

Incontri serali: 2 - 4 - 9 - 11 dicembre 2014 - ore 20.00 - 22.00

4 INGLESE BASE

a cura di **Marina Fantini**

Le parole e le frasi indispensabili in viaggio, per la strada, al ristorante, per gli acquisti e altro ancora

7 incontri: mercoledì 8 - 15 - 22 - 29 ottobre; 5 - 12 - 19 novembre 2014

5 LA CANZONE D'AUTORE

a cura di **Giorgio Cordini**

Come si è sviluppata in Italia a partire dagli anni '60.
Vita e canzoni di alcuni dei cantautori più significativi.
Luigi Tenco, Giorgio Gaber, Gino Paoli, Lucio Dalla

4 incontri serali: mercoledì 8 - 15 - 22 - 29 ottobre
ore 20.30 - 22.00 - Castello Oldofredi - Iseo

6

LA FLORA DEL TERRITORIO E LE ERBE SPONTANEE COMMESTIBILI

a cura di **Pagliari Livio**

Passeggiate botaniche per riconoscere erbe, fiori e piante eduli autunnali

2 incontri e 2 uscite: giovedì 9 - 16 - 23 - 30 ottobre 2014

7

INFORMATICA - LIVELLO BASE

a cura di **Margherita Migliorini**

- Concetti di base della tecnologia informatica - Uso pratico del computer

8 incontri: venerdì 10 - 17 - 24 - 31 ottobre;
lunedì 10 - 17 - 24 novembre; 1 dicembre 2014

8

LA SERENITÀ NELLE RELAZIONI FAMIGLIARI

a cura di **Sandra Magnolini**

CORSO DI PSICOLOGIA: La famiglia moderna; evoluzione e cambiamento rispetto al passato; i ruoli nella famiglia; la famiglia allargata e ricomposta.

4 incontri: martedì 4 - 11 - 18 - 25 novembre 2014

9

FILOSOFIA

a cura di **Marco Eggenter**

Eros e Magia: dall'amore divino di M. Ficino all'eroico furore di G. Bruno, i legami che uniscono l'amor cortese alla speculazione sull'amore dei maghi cinquecenteschi

5 incontri: venerdì 14 - 21 - 28 novembre; 5 - 12 dicembre 2014

Simposio su Platone, ovvero parlar DiVino
Venerdì 7 novembre 2014 (ore 16-19) - IseoLago Hotel - Iseo

10

LA POESIA

a cura di **Margherita Migliorini**

Arte alla portata di tutti. Fruizione di testi classici attraverso filmati. Creazione di composizioni e poesie con contenuti personali

PARTECIPAZIONE GRATUITA

4 incontri: giovedì 20 - 27 novembre; 4 - 11 dicembre

Informazioni ed iscrizioni presso la sede in
Viale Repubblica, 3 - Iseo (BS)
Segreteria martedì, giovedì e venerdì 10:30 - 12:00
Tel. e Fax 030 980047 - E-mail: info@universitasysei.it
www.universitasysei.it - blog: www.universitasysei.blogspot.it

Comune d'Iseo

Le lezioni avranno luogo presso
l'I.I.S. Antonietti di Iseo
dalle ore 15:00 alle ore 17:00

Istituto di Istruzione Superiore "Giacomo Antonietti" di Iseo

IL CAFFÈ LETTERARIO
AUTUNNO 2014

A partire dal 2 ottobre, presso il Bar gelateria Il Porto di Iseo, si terrà la quarta edizione del caffè letterario. Sono previsti sei appuntamenti, tutti di mercoledì, tranne il primo che si terrà di giovedì.

Giovedì 2 ottobre
IL VINO DEGLI SCRITTORI

Pietro Gibellini

Anche gli scrittori si pongono davanti al vino vedendolo ora come diabolica tentazione, ora come paradisiaca consolazione, intrecciato con le passioni che suscita o sopisce.
Ne offrono esempi curiosi anche scrittori nostrani quali Giacomo Leopardi, che non era affatto astemio, Alessandro Manzoni, che affida al vino un filo rosso occulto ma decisivo per il suo romanzo. Alla fine non sappiamo se siano loro a dirci qualcosa di nuovo sul dono di Bacco o invece il vino a rivelarci aromi segreti e insospettati delle loro opere.

Mercoledì 8 ottobre
MOZART AU CHOCOLAT

Concerto per clavicembalo, racconto e bon bon al cioccolato

Suonato da Elena Quaglia, raccontato da Antonello Scarsi

Un incontro in cui Mozart si rivela, attraverso le pagine della sua biografia (vera o d'invenzione) nostro contemporaneo: Dio, l'amore, la morte, la semplicità, la leggerezza, il dolore, l'allegria, la profondità, lo sberleffo ... e la sua musica lieve, geniale e seducente, suonata al clavicembalo, ci lascia sempre intravedere la sacra bellezza della verità.

Mercoledì 15 ottobre
LE PIETRE CHE PARLANO

Le incisioni rupestri di Valcamonica

Umberto Sansoni

La serata darà una visione complessiva delle incisioni rupestri in Valcamonica. Un sito ricchissimo, riconosciuto patrimonio mondiale dall'UNESCO. Le incisioni, prodotte in un arco di tempo di almeno ottomila anni, non solo sono testimonianza di una vivacità artistica di alto livello, ma anche portatrici di un linguaggio simbolico in grado di trasmettere, attraverso rappresentazioni codificate, i messaggi fondamentali che accompagnano l'uomo di ogni tempo: la vita, la morte, il lavoro, la lotta e la religione.

Mercoledì 22 ottobre

LO STRANIERO AL CINEMA

Marco Purpura

Oltre a raccontare storie coinvolgenti e appassionanti, a farci sognare, il cinema è anche uno specchio formidabile della società in cui è prodotto, capace di mostrare tendenze, abitudini, costumi delle varie epoche. Sin dagli inizi del Novecento, il cinema italiano ha prestato un'attenzione speciale alla rappresentazione dello straniero, dell'altro, sugli schermi nazionali. Nel nostro percorso, ricco di fotogrammi e di racconti di e sul cinema italiano, riattraverseremo momenti cruciali in cui il cinema si è soffermato su questa figura. Riscoprire l'immagine dello straniero nel passato ci aiuterà a capire meglio l'idea dell'altro e il nostro senso di identità nazionale oggi.

Mercoledì 29 ottobre

GIACOMO LEOPARDI

Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'Italiani

Vincenzo Carola

È possibile ancora parlare di identità italiana? Esistono delle caratteristiche distintive degli Italiani? Quali sono le nostre più tipiche fragilità? Ovviamente non esistono riposte univoche e definitive. Forse, però, è possibile tentare di mettere a fuoco alcune incrostazioni che la storia ha stratificato nel nostro animo.

Questo è quanto ci aiuta a fare Leopardi che a ventisei anni, quando probabilmente conosceva solo Recanati e un po' Roma, quella dei prelati, degli antiquari, dei diplomatici e degli studiosi stranieri, nel "Discorso sopra lo stato presente dei costumi degl'Italiani", condensò osservazioni, note, riflessioni che ancora oggi ci consentono di cogliere alcuni elementi del 'carattere' degli Italiani.

Un'occasione per scoprire un Leopardi analitico, razionale osservatore, esploratore di un popolo, e non solo lo struggente cantore dell'animo umano.

Mercoledì 5 novembre

DUE SITI UNESCO BRESCIANI

Un Viaggio nella storia e nella bellezza del nostro territorio!

Luisa Rota

Il sito palafitticolo del LUCONE per la grande abbondanza e la qualità di ritrovamenti archeologici è sito di fondamentale importanza per lo studio della preistoria nell'Italia settentrionale.

Le incisioni rupestri di Valcamonica, primo sito italiano ad essere stato inserito nell'elenco del Patrimonio mondiale dell'Umanità, dall'Unesco, con le sue centinaia di migliaia di incisioni raffiguranti la vita quotidiana, i riti e i misteri ci introducono alla conoscenza del nostro passato remoto, di cui però ancora molto è avvolto in un affascinante mistero.

Infine il magnifico Monastero Longobardo di S. Salvatore e S. Giulia, scrigno di tesori incomparabili, custode di bellezza e fascino antico. Un monumento unico, nel quale potremmo tracciare la storia della nostra città a partire dall'epoca romana fino al 1600.

Arrivo di Bonfadini e Gotti al foto finish

CATEGORIA DONNE

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	CLASS. ASSOLUTA	TEMPO
1	VENTURA IRMA	23	00:42:45
2	ZANOLA MICHELA	34	00:44:55
3	BARBIERI MILENA	41	00:46:34

CATEGORIA UOMINI

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	CLASS. ASSOLUTA	TEMPO
1	BONFADINI ARNALDO	1	00:35:19
1	GOTTI YURI	1	00:35:19
3	LANCINI MARCO	3	00:37:26
4	ZUGNI MATTEO	4	00:37:39

CATEGORIA OVER 50

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	CLASS. ASSOLUTA	TEMPO
1	PASQUALI LUCA	14	00:41:04
2	OLIVIERI UGO	46	00:46:46
3	PIEMONTI MAURO	97	00:54:32

CATEGORIA PINNATO

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	CLASS. ASSOLUTA	TEMPO
1	MARTINELLI ROBERTA	152	01:01:56
2	RIVOLTELLA PATRIZIA	164	01:03:09
3	PECIS CLAUDIA	183	01:05:31

Una bella giornata di sole, eccezione più unica che rara, di questa pazza estate 2014, ha permesso lo svolgimento del XVI appuntamento di fine stagione sul lago.
Dei 253 iscritti sono partiti in 225, mentre hanno concluso la gara in 221, 55 femmine e 166 maschi. L'età dei partecipanti era compresa tra i 10 e i 72 anni. Gli under 18 erano ben 37, di cui 20 ragazze e 17 ragazzi.
Il primato in classifica generale è stato assegnato ex equo.
Si ringraziano tutti i partecipanti per aver contribuito alla buona riuscita della manifestazione, e fare i complimenti a ognuno indipendentemente dal risultato conseguito.

Si rimanda al nostro sito **www.somsiseo.it** settore Traversata, ove si trovano le varie classifiche, mentre in queste pagine pubblichiamo un estratto delle stesse.

La più giovane concorrente: 10 anni

CATEGORIA UNDER 18 - RAGAZZE

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	CLASS. ASSOLUTA	TEMPO
1	ZANINI FRANCESCA	9	00:39:39
2	BOZZA GIULIA	19	00:41:59
3	FEROLDI ALESSIA	24	00:42:51

CATEGORIA UNDER 18 - RAGAZZI

CLASSIFICA	COGNOME E NOME	CLASS. ASSOLUTA	TEMPO
1	TATIC NEBOJSA	8	00:39:35
2	BERTANZA SIMONE	10	00:40:55
3	ROSSI MATTIA	11	00:40:58

L'ultimo ad arrivar fu ... Massimo Gatti

OROPA CANDELO
... PER GRAZIA RICEVUTA

di Alfredo Bianchi

Di buon mattino, un allegro drappello di persone si mette in viaggio con un piccolo pullman: destinazione Oropa e il borgo di Candelo. Lampi, tuoni e dura pioggia torrenziale ci accompagnano per tutto il tragitto; ma, confidando nella grazia della Madonna nera di Oropa, siamo ottimisti e speriamo in una giornata serena.
Oltrepassando la città di Biella, a 15 km di distanza raggiungiamo il santuario di Oropa, posto a 1560 mt. di altezza.
La pioggia cessa e nel cielo compare un pallido sole, benché nuvole nere e nebbia stazionino sulle cime delle montagne circostanti.
Una simpatica e competente guida ci prende sotto la sua protezione illustrandoci il famoso e scenografico Santuario di Oropa.
Il complesso si snoda a diversi livelli con piazzali ed edifici barocchi porticati.
La chiesa vecchia che custodisce la statua della Madonna (singolare effige in legno di cirmolo, tinta in nero, oro e pietre preziose, che secondo la tradizione fu scolpita da S. Luca e portata quassù da S. Eusebio, nel IV secolo), è adorna di affreschi trecenteschi.
La chiesa nuova, imponente edificio che domina tutto il Santuario, è una costruzione recente (1910), basata su disegni trecenteschi con superbo portale dell'arch. Juvarra: appartiene al complesso anche un percorso scandito da 12 cappelle votive, costruite nel Seicento e nel Settecento, con pregevoli gruppi in terracotta ed affreschi.
All'interno del Santuario, alcuni lunghi corridoi espongono migliaia di oggetti (cuori d'argento, quadri, manufatti vari, sculture...) a ringraziamento per grazia ricevuta.
Il Santuario è uno dei più celebri luoghi di devozione mariana del Piemonte ed eminente luogo di culto dei biellesi.
Terminata la visita, durata un paio di ore, ci portiamo a Candelo per il pranzo.
Un piacevole lindo ristorante ci accoglie con cordialità del personale. Due primi - un secondo - contorni misti - dolce e caffè ... corretto per i

Uno dei cortili interni del Santuario di Oropa

A lato: Il ricetto di Candelo

Sotto: Foto di gruppo al Santuario di Oropa

più viziosi, tutto di ottima qualità.
Dopo l'abbuffata, uscendo dal ristorante, una pioggerellina ci accoglie: ombrello aperto, 5 minuti di pioggia, ombrello chiuso.
Una guida locale ci scorta nel ricetto di Candelo.
Il Ricetto (ricovero/rifugio) è una struttura fortificata medievale (1300), costruita dalla comunità di Candelo, larga 110 mt. e lunga 120 mt.
In queste ristrette dimensioni trovano spazio 200 casette (denominate cellule), quasi tutte di proprietà privata.
La cinta muraria segue tutto il perimetro, ad eccezione del lato sud, ora occupato dal palazzo Comunale in stile neoclassico (1819), in stridente contrasto con l'architettura medievale del Ricetto (così parlò Vittorio Sgarbi).
Gli angoli sono protetti da 4 torri rotonde; le Rue (francesismo con cui si chiamano le strade), sono pavimentate con ciotoloni di fiume, inclinati verso la mezzaria, per permettere il deflusso delle acque superficiali verso una torre vuota all'interno che, attraverso una apertura, finiscono nel fiume sottostante.
L'impianto viario è costituito da cinque Rue, quattro laterali più una centrale. Gli edifici sono costituiti da una serie di singole casette, non comunicanti, e sono accorpati in nove isolati.
Il vano a piano terra è destinato al vino e operazioni connesse, cui si entra da un portale in legno.
Al vano del piano superiore, secco ed asciutto, ideale per la conservazione di prodotti della terra, vi si accede direttamente dalla Rua, tramite una scala in legno che posrta alla lobbia, una balconata di legno che poggia su travi in legno.
Nel Ricetto vi sono due ristoranti ed alcuni laboratori di artigiani, spazi museali e botteghe di artisti.
Verso la sera riprendiamo la via del ritorno godendo ancora delle bellezze ammirate.
Sull'autostrada Giove pluvio ci perseguita fino ad Iseo.
Avendo goduto di un clima clemente durante le visite, è proprio il caso di affermare ... PER GRAZIA RICEVUTA.
Un viaggio è un modo nuovo per vedere le cose e di arricchirsi culturalmente.

VITA SOCIALE

BENVENUTO A...

Queste le ultime adesioni al nostro sodalizio ...

Sezione femminile:
5723 Annarita AGRIMI
5724 Mara GUAINI
5725 Giulia DALL'ANGELO

Sezione maschile:
1792 Guerrino PATRIZI

AUGURI A...

Il 29 maggio è nata **Emma**.
Lo annunciano il socio **Roberta Ferrari** con il marito Marco Gamba e la nonna **Margherita Pace**.

Auguri di tanta felicità da parte del Consiglio e della Redazione.

ANNIVERSARI

NOZZE D'AVORIO

55°

Il socio **Vittorio Salonini** e la consorte Giuseppa Borghesi hanno festeggiato il 29 agosto scorso i Cinquantacinque anni di matrimonio, attorniati da familiari e amici.

NOZZE D'ORO

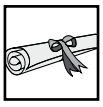
50°

I soci **Irene Mutti** e **Angelo Gregorelli** hanno festeggiato il 20 luglio scorso i Cinquant'anni di matrimonio, attorniati dalle figlie con le rispettive famiglie, da parenti e amici.

Ad essi giungano gli auguri del Consiglio di Amministrazione a nome di tutti i Soci e quelli della Redazione, per altri traguardi.

VITA SOCIALE

DIPLOMATI



Anche quest'anno vogliamo ricordare i soci studenti che a luglio hanno conseguito il diploma di maturità. Presentandoli, vogliamo esprimere a tutti le più vive felicitazioni e l'augurio che nella vita possano affrontare e raggiungere altre mete.

Giorgia Babaglioni	97/100	Liceo Scientifico
Elsa Bosio	63/100	Liceo Scientifico
Camilla Faustini	75/100	Ist. Tec. Comm.le
Michael Piantoni	100/100	Liceo Scientifico
Chiara Fusari	86/100	Liceo Scientifico
Beatrice Ghitti	100/100	Liceo Scientifico
Giulia Rotelli	86/100	Grafica Pubblicitaria
Anna Salvoni	87/100	Lic. Sc. ind. Artistico
Federica Venchiarutti	87/100	Liceo Linguistico
Aurelio Zatti	75/100	Ist. Tec. Comm.le

AVVISI

Cambio di indirizzo
Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Gli studenti che hanno finito la terza media e quelli delle superiori possono ritirare presso la segreteria, o scaricare dal sito i moduli per presentare la domanda per la Borsa di Studio per l'anno 2013/14. Termine ultimo per la presentazione delle domande DOMENICA 5 OTTOBRE.

Per una sempre più veloce informativa delle varie iniziative si invitano i Soci, che non l'avessero già fatto, a comunicare il proprio indirizzo mail.

Sono disponibili in Sede, per chi fosse interessato a continuare la raccolta del nostro Notiziario, i fascicoli rilegati del 11° volumetto.

IN RICORDO DI

Il 17 agosto è morto il socio
Vicente Garcia Tamarit
(matr. 1487), classe 1935,
iscritto dal 01.07.1995

*Alla moglie **Maria Stefini** e alla figlia Erika esprimiamo la più sentita partecipazione al loro dolore.*

VITA SOCIALE

FESTA DEL SOCIO

Sabato 4 ottobre è fissata l'annuale
Festa del Socio che quest'anno
avrà come mèta la cittadina di **BOBBIO**.
Chi fosse interessato è vivamente
pregato di iscriversi il più presto possibile.

STATUTO
2015

Entro fine anno sarà convocata
*un'**Assemblea Straordinaria***
dei Soci per approvare
*le **variazioni allo Statuto**,*
come previsto dalle
nuove disposizioni di Legge.

Poiché è necessario che voti
almeno il 50% degli oltre 800 Soci,
o personalmente
o a mezzo delega (max 5 per ogni socio)

SI SOLLECITA SIN D'ORA
LA PIÙ VASTA PARTECIPAZIONE.

Con apposito bando sarà comunicato
giorno, ora e luogo della riunione,
che sarà tenuta alla presenza di un notaio.

SAN MARTINO DEL CARSO

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

E' il mio cuore
il paese più straziato

Giuseppe Ungaretti
27 agosto 1916

IL PAESE ERA UN TEATRO!

di Antonio Moretti

Sarà che il cuore torna sempre al primo amore e la memoria gli fa da compagna.
Trapiantato già con fusto ben robusto in altra terra, quando passo per Pilzone il richiamo del "suolo natio" si fa vivo e lusinghiero come un canto di sirene a cui non resisto: accosto, scendo e ... sono a casa.
Siamo cambiati insieme io e Pilzone, inevitabilmente, diversi nell'aspetto, un po' più vuoti di presenze che il tempo porta via e sostituisce, ma tenaci nel non dimenticare e nel riallacciare legami e affetti che gli anni rinsaldano e rendono eterni.
"Ciao Toni Pesenti", è il saluto che ancora mi connota per la strada o nell'unico bar ormai rimasto aperto dove ritrovo ogni volta un poco più argentati, cari amici con cui, dopo un buon caffè e un'inutilmente proibita fumatina, iniziamo con complice nostalgia la litania dei: *"ta sa ricordet?"*.
Quanta vita rinviene così dalle nostre bocche non prima d'essere passata per il cuore! Nomi per nulla rispondenti all'anagrafe o alla toponomastica, ma frutto di un'alchimia misteriosa che rimesta tratti somatici, caratteristiche, lavori, natali e destini dando vita e forma a persone e luoghi.
Nel paese, aggrovigliato in un reticolo di vicoli, la vita era vissuta in totale condivisione all'interno dei cortili ognuno individuato e focalizzato sulla peculiare caratteristica o appartenenza dei suoi occupanti. A poco servirebbe spiegare il perché del *curtil dei Stórcc, del Forner, della Canonica, del Manèta* o chi abitasse in quello dei *Pesenti, dei Camplà, dei Bufoi, dé le Pante, dei Tunù, dei Vitali, dei Baghècc e dè la Carmèla, dei Capèla, dei Calgér* né a nessuno, almeno a Pilzone, verrebbe da chiedere dove sia il *Trisandel in Punciùna, la Cà o El Mantecol.*
Un vocabolario di "scötom" che solo l'arte popolana del comunicare più per immagini che con le parole ha saputo coniare con inappuntabile precisione e implacabile realismo.
Corre la memoria in un botta e risposta senza tregua e disegna un quadro pittoresco senza bisogno dell'aiuto della fantasia.

Via Silano: i cortili dei Bufói, dei Pesenti, del Basciano e dei Vitali.

Scorribande di monelli sempre in cerca di avventure esaltanti quanto ingenue, competizioni e giochi tirati fino all'ultimo spiraglio di luce, grida di gioia del *"titalét"* e della *"cimbola"*, risate e corse fra gli angoli rustici.

Non tutto il nostro divertimento fu frutto dell'improvvisazione, ci fu una realtà sul finire degli anni '20 e fino ai primi anni '50 che segnò con incredibile partecipazione di popolo la vita di Pilzone.

Nell'angolo dello slargo che dopo Piazza Basilio Cittadini si trova alla confluenza delle tre vie che chiudono il vecchio agglomerato verso la Valeriana e San Tommaso, una scultura di popolani attori dall'alto del basamento triangolare, da il benvenuto rammentando il luogo: "Questo è il nostro teatro!".

La vecchia costruzione ad andamento curvilineo fu interamente trasformata per meglio adattarsi alla sua funzione pubblica e l'ambiente interno dotato dei peculiari elementi del piccolo teatro: il palco sovralzato, le quinte e alcuni scenari, la buca del suggeritore, il bel sipario, il camerino spogliatoio, la scaletta per il loggione, all'esterno il portone di ingresso alla platea e il portoncino della biglietteria affidata al *"Bigio dè la Carméla"* e, gentilmente concesso nel cortile del *Manèta*, il N.100!

Era allora cosa rara per un paese così piccolo avere a disposizione un tale teatro che Don Paolo Cittadini, proprietario del piccolo immobile, decise di lasciare in testamento *"ai giovani di Pilzone"* perché anche dopo la sua morte potessero continuare a coltivare la loro grande passione per lo spettacolo *"sano e culturalmente rilevante"*.

La filodrammatica pilzonese, inizialmente diretta dallo stesso Don Paolo, era composta da un scelto gruppo di giovani e di adulti che, dopo ogni "prima" festeggiava il successo davanti ad un buon piatto in casa di Don Paolo.

Quante memorie prendono corpo come rivalsa sul tempo che passa! Un bagaglio di passione e di ricordi, volti che appaiono, escono dall'indistinto per poi restare, per durare. Ecco *Faustì* del *Mantecol* che travasa sermoni in chiesa e in teatro, *Bèpe Barbieri* avaro di voce, *Bortol forner* ebro di parole con la sigaretta che incenerisce

Sopra: Il teatrino alla confluenza tra via Volontari del Sangue e San Tommaso

Sotto: Statuine di popolani attori al teatrino

Sopra: Lavatoio in piazza

A lato: il complesso El Mantecol

fra le dita, *Gioan del Lelio* che parla a fior di labbra, *Rocco giradina* che sa entrare nel personaggio, *Matèo Vitali* che incide la parola con voce lenta, *Pompeo* che con presenza scenica straordinaria rende un "Cardinale Dè Medici" difficilmente dimenticabile.

Come sorvolare sulle palpitanti interpretazioni di *Tone Vitali* e di un giovanissimo *Fulvio Baghèt* nel drammatico "Fortino K5" che in concerto con *Rico Pasì* mettono in luce la padronanza scenica nell'azione, nell'espressività e nella dizione. Il silenzio di tanti anni disvela ora il ricordo di grandi risate, di espressioni vivaci nate sempre in loggione, posto esclusivo di un numeroso gruppo di ragazzi controllati a vista dal *Siòr Bigio*. I fuori programma erano frequenti e certamente la parte più esilarante di ogni piece, come quando a teatro stracolmo, necessitando di una pausa per un cambio di scenario, *Carlì Gurissia* detto *Gòss* (facile intuirne il motivo) sbuca dalla tenda sul proscenio e gonfiando il petto esclama: «*Siccome ci vuole un poco di minuti per l'inissio del terso atto, ho pensato di cantarvi la cansone: Son tornate a fiorire le rose*» ... Leggero mormorio in sala ... silenzio assoluto ... voce "ingozzata" ma ben intonata ... ma ... arriva la steccata e dal loggione con chiara voce: "*Zio Gogò, t'è sé 'ncepatt la radiòla?*" Botta: "*Taci fezzo!!*" Risposta: "*Miga töcc*" risate e applausi ...

Le commedie erano diventate quasi una necessità, uno squarcio di esuberante ricchezza, che rallegrava e ringio-

vaniva la vita del piccolo borgo. Negli anni '50 per alcune stagioni la compagnia teatrale emiliana della famiglia Gaioni teneva cartellone in Pilzone e alloggiava in casa Gasparotti, composta dal padre primo attore, dalla moglie comprimaria, dalla sorella prima donna, dal figlio adolescente comparsa, dallo zio capo comico e da alcuni attori dilettanti della bassa per i ruoli generici di spalla, del brillante e degli amorosi.
Repertorio eclettico dal drammatico-passionale al comico-burlesco ma sempre attento alla rigida censura del comitato valutante. Con ingaggio gratuito ebbi anch'io una particina ne "Il Conte di Montecristo" con cui però mi guadagnai lautamente l'applauso del pubblico.
Al pranzo di saluto che si tenne per i Gaioni al termine della stagione teatrale, *Bèpe Barbieri* venne invitato a dire due o tre parole di saluto; attenendosi scrupolosamente alla richiesta proferì con circostanza il suo discorso: *"Buonasera, grazie e arrivederci"*.
Non sfiguravano al confronto nemmeno le due compagnie venutesi a creare in Pilzone rigorosamente distinte per sesso, per cui la compagine femminile metteva in scena commedie o drammi nelle quali la presenza maschile fosse marginale e viceversa i maschi interpretavano spettacoli più di carattere e d'azione con rare comparse femminili. Una par condicio ben tollerata.
Scomparsi i più vecchi, occupati nel lavoro i giovani, rimaneva poco spazio per la filodrammatica se non per rare occasioni cessate con l'arrivo della televisione al bar del *"Pace"*.

Sopra: Cortil dei Tentonèi
Sotto: Via Silano: El Trisàndel